

Scajola: ex ministro ai PM, "Appunto a legali Matacena per asilo"

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



REGGIO CALABRIA, 30 MAGGIO 2014 - Un appunto scritto a mano su carta intestata della Camera dei Deputati con indicazioni da inviare agli avvocati di Matacena. L'appunto e' contenuto nel verbale dell'interrogatorio coi pm dell'ex ministro Claudio Scajola, verbale secretato e depositato, zeppo di omissioni, al Tribunale del riesame dopo i ricorsi presentati dai legali di alcuni indagati nella medesima inchiesta "Breakfast".

"Lo Speziali - spiega Scajola ai pm - mi propose un incontro con Chiara Rizzo e un consigliere di Gemayel per affrontare l'argomento. Seppi da Speziali che a tale incontro non avrebbe preso parte il consigliere di Gemayel qualche giorno prima della data fissata, tanto e' vero, se ben ricordo, che mi era stato detto che avrebbero mandato una lettera, che lo Speziali riferiva a Gemayel. Ricevuta questa missiva ho poi predisposto un appunto in cui indicavo i punti che Speziali mi aveva detto di portare all'attenzione degli avvocati del Matacena per la procedura di asilo".

[MORE]

Speziali e' l'imprenditore di origini calabresi che, secondo l'accusa, sarebbe stato l'uomo su cui Scajola, arrestato per procurata inosservanza di pena, si appoggiava nel progetto di trasferire Amedeo Matacena da Dubai in Libano, dove secondo il piano avrebbe avuto asilo politico. L'appunto, tra le carte sequestrate a Scajola, e' un foglio di carta intestata della Camera dei Deputati, in cui e' scritto a mano: "1) Evidenziare la condanna di reato associativo per mafia inesistente nel codice libanese 2) Persecuzione di carattere giudiziario per finalita' politiche 3) storia della palingenesi dei processi 4) supplica di asilo per fini umanitari e di carattere medico". Ancora, nell'appunto vi e' scritto: "Consegna diretta all'Ambasciata di Roma" e infine "dovra' essere compiuto immediatamente dopo l'insediamento del nuovo esecutivo"

lettera di Gemayel all'ex ministro

"Mon cher Claudio", ovvero "Caro Claudio", e "Amicalement" ovvero "amichevolutamente", così comincia e termina la lettera che l'ex ministro Claudio Scajola spiega ai pm nell'interrogatorio di avere ricevuto, e che "Speziali riferiva a Gemayel", uomo politico libanese di primo piano. Si tratta di un fax scritto in francese, una lettera di 19 righe datato 20 marzo 2014 alle ore 12.49, all'interno di una cartellina verde che la segretaria di Scajola, Roberta Sacco, ha spontaneamente consegnato durante la perquisizione dello studio, in via Matteotti di Imperia, dell'ex ministro.

La traduzione della lettera è la seguente: "Caro Claudio, Come mi ha spiegato il nostro comune amico alcuni mesi fa, credo verso la fine di novembre, capisco bene che la situazione ti tocca in modo particolare. Sfortunatamente proprio oggi siamo in pieno dibattito ministeriale per accordare la fiducia al nuovo governo, visto che il vecchio è dimissionario da quasi un anno. Prima di oggi era inutile tentare di trovare un accordo per la persona che ti è cara, mentre da due settimane, ossia dalla formazione dell'attuale esecutivo, io ho potuto patrocinare la questione e abbiamo già convenuto che una volta qui egli potrà beneficiare, in maniera riservata, della stessa posizione che egli ha a Dubai, consegnandogli un documento d'identificazione con dati anagrafici affinché egli possa rimanere nel nostro paese e condurre una vita normale, naturalmente sotto la nostra responsabilità'. Cio' di cui mi occupero' a partire da domani è di trovare un modo riservato per farlo uscire dagli Emirati Arabi poiche' tratteremo il dossier con molta attenzione, una volta ottenute le garanzie che noi stabiliremo con le loro autorità'. Comprendi bene che la questione è estremamente delicata, ma sono fiducioso. A tal fine, visto che la prossima settimana ci andrò per un giorno e mezzo, portero' con me il nostro amico e tenterò di avviare il discorso e ti terro' informato".

Scajola: ai pm, "Appunto su lettera Speziali non è mio"

"Confermo che si tratta della missiva di cui ho parlato prima, che io colloco qualche giorno prima dell'incontro con Speziali del 16 gennaio 2014. L'appunto aggiuntivo potrebbe essere stato vergato di suo pugno dallo Speziali in occasione dell'incontro avvenuto nella data indicata. Certo non è di mio pugno". Lo ha detto Claudio Scajola durante l'interrogatorio ai pm che gli hanno mostrato la missiva in francese, sequestrata nel suo studio di Imperia, e allegato un appunto vergato a mano.

"Scajola non scrive mai appunti in corsivo".

Lo ha detto ai pm durante l'interrogatorio la segretaria dell'ex ministro Claudio Scajola, Roberta Sacco. In tal modo la Sacco conferma quando detto ai pm dallo stesso Scajola a proposito dell'appunto su carta intestata della Camera dei deputati: "Certo non è di mio pugno".